

ANTONIO LÓPEZ GARCÍA

ESiodo, FR. 193

RIESAME DI *PSI* II 131 E NUOVI ACQUISTI TESTUALI (*PLit. Palau Rib.* 21)

aus: *Zeitschrift für Papyrologie und Epigraphik* 107 (1995) 53–56

© Dr. Rudolf Habelt GmbH, Bonn

ESIODO, FR. 193

RIESAME DI PSI II 131 E NUOVI ACQUISTI TESTUALI (*PLit.Palau Rib.* 21)

1. PSI II 131 = Pack² 531

Così è riportato il fr. 193 nella edizione di R. Merkelbach - M. L. West, *Fragmenta Hesiodica* (Oxford 1967); risistemo però tipograficamente i righi per offrire più fedelmente l'aspetto del testo com'è sul papiro. D'altra parte completo in qualche punto l'apparato critico perché sia più chiara la storia editoriale:

] Ἀλκμάονα π[οιμέ]να λα[ῶν
] υαϛ Καδμηΐδες ἐλκεσίπε[πλοι
		ἐτέ]θηπε δέμας εἰσάντα ἰδοῦ[ϛα
]α ρα πολυκηδέος Οἰδιπό[δαο
5]α ενου κτήνου πολ[] ριν[
		ἦρωε]ϛ Δαναοὶ θεράποντες Ἄρη[οϛ
]ι Πολυνεΐκει ἦμος[
] Ζηνὸς πάρα θεσφατα [
] ἀπ' Ἄλφειοῦ βαθυδίν[εω
10		Ἴηλεκτρύων ἴππ]οι καὶ ἄρμασι κολλητ[οῖσιν
		ἦγαγε Λυσιδίκη] Πέλοπος περικαλλέα [κούρη].
		ἦ οἱ γείνατο παῖδ]αϛ ὁμὸν λέχος εἰσαναβ[ἄσα,
		Γοργοφόνον θ'] ἦρωα καὶ αἰχμητὴν Περ[ι-
] Νομίον τε Κελαινεά τ' Ἀμ[φίμαχόν τε
15		Δηΐμαχόν] τε καὶ Εὐρύβιον κλειτόν τ' Ἐ[πίλαον.
		καὶ τοὺς μὲν] Τάφι[ο]ι ναυκυκλυτοὶ ἐξενά[ριξαν
		βουσίην ἔπ' εἰλι]πόδεσσιν, Ἐχινάων ἀ[πὸ νήσων
		πλεύσαντες ν]ήεσσιν ἐπ' ε[ὐ]ρέα νῶτα θαλ[άσσης·
		Ἄλκμηνη δ' ἄρα] μούνη ἐλ[είπ]ετο χάσμα γο[ννεῦσι,
20		Λυσιδίκης κο]ύρη] καὶ [Ἴη]λεκτρύων[οϛ ἀγαυοῦ
]ιλη[]αν[]εδιο[
]κ[ελαι]γεφεΐ Κρο[νίωνι
] () [] κ[

1 *Diels* 2] υαϛ *Merkelbach-West* (] : ε, θ, ο, ϛ):]οϛ *Norsa*; καδμηΐδες *Π* 3 *West*:] ἦθηπε *Π*:]θέε τε *Norsa*; ἰδοῦ[*Π* 4]ταφὰς *Norsa* 5 *fort.*]αμένου; κτήνου *Π*; πολ[υ]ιδρύη[ϛ τε *West* 7 πολυνεΐκει *Π*; ἦμος[*uel* η[]αθο[*Merkelbach-West* 8 [εἰδωϛ *Merkelbach*:]πάντα *Evelyn-White* 10 *init. et* 11 *fin. Wil.* 12 *Lobel, similia alii* 13 *Wil.*; Περ[ι]-λαον *Wil.* 14 Φυλο- *uel* Λυσί-]νομ[ί]ον *Norsa*: Φυλόνομον] Νομίον τε *West* 15 Δηΐμαχόν] *Körte*; Ἐ[πίλαον *West* 16 *init. Wil.* 17 *init. Evelyn-White*; εχρ[ι]ναωνα *Π West leg.*: ελεῖν α[]να[*Norsa* 18 πλεύσαντες *Merkelbach*: νηῶν πομπ[ή]εσσιν *fort. Norsa*: ν]ήεσσιν *Wil.* 20 *Merkelbach (praeunte Wil.)* 21 η *uel* ι *uel* γ 22]γεφεΐ *Π*; αν[]εδιο[*uel* ανπαιο[]: ν. αιο[*Norsa*

Riporto inoltre alcune osservazioni risultanti dall'esame diretto del papiro che ho compiuto presso la Biblioteca Medicea Laurenziana di Firenze.¹ Mi limiterò a quelle letture che si rivelano senza difficoltà.

Il testo letterario si presenta scritto sul *verso* di un frammento (cm 8 x 17) di rotolo che riporta sul *recto* resti di conti della seconda metà del II sec. d. C. (inediti). In alto c'è uno spazio bianco di 2 cm che non pare corrispondere al margine superiore del papiro secondo quanto si ricava dal documento sul *recto*.

1. π [: della lettera che precede la lacuna è rimasta appena un'ombra; non è certo che sia ο.
2. Le tracce sono molto incerte. Escludo che la prima lettera sia]κ come W. Beck ricavava dalla fotografia²; delle proposte degli editori (]ε,]θ,]ο,]ς) preferirei]ε oppure]ς: l'impressione è che il tratto curvo visibile non prosegua per chiudere la lettera nella parte destra. Dopo υ, della successiva lettera svanita rimane una legatura in basso fino a toccare il c, certamente compatibile con il tratto obliquo di un α.
4. Nel papiro si legge abbastanza bene] α φαc, per cui la lettura]ταφαc dell'*ed. princ.*, trascurata poi dagli editori, mi sembra in parte giusta: la prima lettera, di cui è ben visibile la parte destra, è]γ oppure]τ. Dopo l'α e prima del φ c'è una lettera stretta, purtroppo svanita (ι, ρ, υ ?).
5. La trascrizione giusta sarebbe]α[]ενου.
κτῆνου: l'accento risulta certamente scritto nel papiro (cfr. Norsa, introd.: "non occorrono né interpunzione né accenti")
πε []δ ριν[: le tracce superstiti dopo ε non sono quelle di un λ: si riesce ad individuare un'asta verticale e poi è ben visibile che la parte superiore della lettera è fatta prolungando il tratto superiore di ε. Dopo]δ e prima di ρ non riesco a riconoscere le tracce di η
7. ηραφε[solo ρ e φ sono leggermente mutili, essendo gli altri segni di lettura certa.
17. εινα να[
21.]ιλη[]αυ[]cαιο[La lettura]ιλη[è sicura. Ho qualche dubbio su υ[(sarebbe anomalo rispetto ai υ conservati nel frammento). Sono sicuro della lettura cαιο[; in fine verso cfr., *e. g.*, ὄμφακεc αἰόλλονται (*Scutum* 399) e Cίκυφοc αἰολομήτης (*Frag.* 10.2 Merkelbach-West).
23. Forse]μ[]κ[

2. PLit.Palau Rib. 21

Uno dei frammenti editi in un gruppo di papiri presentati dall'editore come "textos anónimos profanos"³, si riesce ad identificare con i vv. 2-10 del passo del *Catalogo* esiodeo finora noto solo dal *PSI* pubblicato da Medea Norsa.

La scrittura è una libreria dritta, informale, tracciata da una mano che sembra poco pratica (forse di uno studente), irregolare nel tracciato delle lettere (*alpha* rigidamente 'epigrafico', *epsilon* corsiveggiante, talvolta con il tratto mediano staccato, *omicron* aperto oppure chiuso); rozzi apici sporadici (ν, ρ, τ, φ). La scrittura è attribuibile al primo quarto del I d. C.; cfr., *e. g.*, *GMAW*² 57.

¹ Alla cui Direzione esprimo ancora una volta i miei ringraziamenti per la cortesia e la fiducia dimostratemi. Ringrazio pure Gabriella Messeri Savorelli per la revisione dell'ultima stesura di questo lavoro.

² *ZPE* 73 (1978), p. 3.

³ J. O'Callaghan, *Papirus literarios griegos del fondo Palau Ribes (PLit.PalauRib.)* (Barcelona 1993).

In attesa di un riesame dell'originale, la fotografia permette una trascrizione, purtroppo provvisoria, che offre però degli spunti interessanti.

Per un commento contenutistico del passo, si veda M. L. West, *The Hesiodic Catalogue of Women* (Oxford 1985), pp. 29 n. 21, 38, 83 n. 116, 110-111 e 158.⁴

]μηιδεε[λκεε]ιπε[
]δατ.α.ντα [ι]δ[
]δεοοιδιποδ[
]γουπεριδηρ`ι'ν[
5]ποντεαρηος
]ειηραφεροντε[
π]αραθεφαταβα[
βα]θυδινεω[]
άρμ]ασι κολλητοιειν
].....[

Π γγ.

Fr. 193 vv.

Καδ]μηιδεε[λκεε]ιπε[πλοι
]δατ.α.ντα [ι]δ[οῦσα
πολυκη]δέοοιδιπόδ[αο
κτη]γου περί δηρ`ι'ν[
5 ήρωεε Δαναοί θερά]ποντεε Άρηοε
Πολυνείκ]ει ήρα φέροντε[
Ζηνοε π]άρα θεεφατα βα[
άπ' Άλφειου βα]θυδίνεω[]
'Ηλεκτρύων ίπποιοι και άρμ]ασι κολλητοίειν
10].....[

Π γγ.:

1-2. Non sono certo della lettura che si può ricavare dalla fotografia edita. Sembra che in questo punto il papiro sia ancora bisognoso di qualche piccolo intervento di restauro.

4. περί δηριν (cfr. *supra* a proposito di *PSI II 131*) conferma la congettura di R. Führer⁵: A. R. IV 1767; HOM. *Od.* XXIV 515; EUPHOR. 98.2.

⁴ Una discussione filologica del frammento anche nel lavoro già citato (n. 2) di W. Beck, 'Αργειώνη in the Hesiodic Catalogue and Antimachos, *ZPE* 73 (1978), pp. 1-7.

⁵ Cit. da W. Beck, art. cit., p. 4.

Per la fine del verso dopo δῆριν cfr.: HOM. *Il.* XVII 158 (πόνον καὶ δῆριν ἔθεντο); *Od.* XXIV 515 (cit. supra, υἱός θ' υἱωνός τ' ἀρετῆς περὶ δῆριν ἔχουσι.); HES. *Op.* 14 (ἦ μὲν γὰρ πόλεμόν τε κακόν καὶ δῆριν ὀφέλλει); id. 33 (νείκεα καὶ δῆριν ὀφέλλοις); *Scutum* 241 (πλέονες δ' ἔτι δῆριν ἔχοντες); EUPHOR. 98.3 (καὶ ἄκριτα δηρινθέντες); OPPIANUS, *Halieutica* II 359 (τραφερῆς γαίης ἔπι δῆριν ἔθεντο); ORPHICA, *Hymni* 65.5 (καὶ ἔγχεσι δῆριν ἄμουσον·); id., *Lithica* 579 (κρυερὴν ἐς δῆριν ἰόντα).

6. ἦρα φέροντε[*c*] (cfr. *supra* a proposito di *PSI* II 131) ratifica la congettura di R. Führer⁵: HOM. *Il.* XIV 132 e *Od.* III 164; su ἦρα φέρειν si veda A. Heubeck-S. West-J. B. Hainsworth, *A Commentary on Homer's Odyssey* (Oxford 1990), I, p. 170. Sulla base dei due papiri si può sostenere con sicurezza ἐπ]ι Πολυνείκει ἦρα φέροντε[*c*. φέροντες in fine versus: HOM. *Il.* II 352; V 874; XI 283; XII 332; XVIII 555; *Od.* III 74, 164 (αὐτίς ἐπ' Ἀτρεΐδῃ Ἀγαμέμνονι ἦρα φέροντες); IV 273; V 307; VIII 513; IX 255; XIX 565; EUPHOR. 23. 1; TYRTAEUS 20.11 West; CALL. *Aet.* 177.13; id. *inc. sed.* 571.1.
7. Ζηνός π]άρα θέσφατα βα [: βαθ[oppure βα*c*[(ma da escludere βα*ε*[). θέσφατα in fine verso: A. *R.* II 315 (θέσφατά φαίνειν); II 341 (θέσφατα βῆναι); HOM. *Il.* V 64 (θέσφατα ἤδη.); HYMN. HOM. *In Merc.* 472 (Διὸς πάρα, θέσφατα πάντα·).
8. βα]θυδινεω[*c*]: il *c* è stato cancellato con due tratti di penna incrociati.